



## SEGRETERIA NAZIONALE



### **“I GRADI DI CARTA”**

#### **(lettera al Capo della Polizia Lamberto Giannini)**

**Egr. Pref. Giannini**, siamo ben consci delle grandi difficoltà che vive tutto il Paese e quanto queste ci impongano, tra i tanti sacrifici, quelli del distanziamento sociale che rischia di renderci quasi estranei gli uni agli altri, ma è vero anche che tale distanziamento – interno all’Amministrazione – possa essere “gestito” in modo tale da non trasformarsi in freddo distacco. La questione che portiamo alla Sua attenzione riguarda tutti quei colleghi che, a oggi e nel prossimo futuro, transiteranno in un ruolo superiore. Un tempo ai colleghi frequentatori dei vari corsi per sovrintendenti e Ispettori, alla fine del corso, venivano consegnati, magari durante una sentita cerimonia, i nuovi distintivi di qualifica e la nuova tessera di riconoscimento aggiornata alla nuova qualifica conseguita. Tutto questo rendeva quel giorno un giorno speciale da conservare tra i ricordi più belli. Oggi, per via anche della pandemia, a questi colleghi viene di fatto negato ogni forma di solennità e - ancor peggio - la possibilità di ricevere, senza alcuna ulteriore formalità, i distintivi di qualifica e il tesserino di riconoscimento aggiornato, per non parlare dell’aggiornamento stipendiale, che in alcuni casi arriva anche dopo 14/16 mesi. Facciamo pertanto appello alla Sua sensibilità affinché sia resa la possibilità a questi colleghi, magari a iniziare dal prossimo corso Vice Ispettori ormai in dirittura d’arrivo, di un minimo di solennità, predisponendo - nelle sedi in cui stanno svolgendo il tirocinio o una volta giunti nelle sedi di assegnazione - di una piccola ma significativa cerimonia di consegna dei nuovi distintivi di qualifica. Sapere di colleghi che li acquistano “di tasca propria” o che si ingegnano nel trovare soluzioni anche fantasiose (tra cui “costruirsi” dei gradi di carta), ci dà l’impressione di un’Amministrazione che, oltre al distanziamento imposto, sia sempre più distante, priva di quella empatia senza la quale il personale non si sente più parte della Polizia di Stato ma trattato come mero prestatore d’opera (mal)retribuito e scarsamente considerato, a dispetto dell’impegno e dei sacrifici costanti.. Nell’attesa di conoscere le Sue determinazioni in merito, porgiamo distinti saluti. p. LA SEGRETERIA - Il Segretario Nazionale **Ivan Russo** – Roma 17.1.22